

«Bce, sui tassi tagli gradualisti L'Europa si prepari ai dazi»

Lagarde: livello neutrale tra 1,75% e 2,25%, dobbiamo giocare d'anticipo

dalla nostra inviata
Giuliana Ferraino

DAVOS «C'è un nuovo consenso che attraversa la maggioranza dei partiti politici e i Paesi dell'Unione, a eccezione di due o tre Stati, che difendono i propri interessi, tutti concordano che abbiamo bisogno di un mercato unico dei capitali, che abbiamo bisogno di gestire più denaro in Europa per far crescere le nostre imprese», sostiene la presidente della Bce, Christine Lagarde intervenendo a un panel al World Economic Forum sul potenziale dell'Europa. E scommette che «il 2025 sarà l'anno della svolta». Lagarde si dice «deliziata» dal fatto che perfino la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, proprio qui a Davos abbia messo il mercato comune dei capitali al centro per rilanciare la competitività europea. Ma «ora è importante che la presi-

dente torni a Bruxelles, dica ai commissari quali sono i piani e le priorità e chiedi risultati concreti entro la fine dell'anno».

Ciò che bisogna fare è noto e lo ha scritto Draghi nel suo Rapporto. «Anche se in Germania c'era la tendenza a non leggerlo perché era stato scritto da un italiano. E alla fine, gli italiani chiedono sempre più soldi. Quindi nessuno lo leggeva», rivela il vicecancelliere tedesco e ministro dell'Economia e del clima, Robert Habeck. Invece «dovrebbero leggerlo tutti i decisori politici. Però dobbiamo agire in fretta, perché non c'è più tempo», ammette il ministro dei Verdi con un senso di urgenza insolito per un tedesco. Anche perché il continente deve essere pronto ad affrontare il nuovo protezionismo promesso dal neopresidente degli Stati Uniti Donald Trump. «In Europa dobbiamo prepararci per sapere come rispondere» ai dazi

che minaccia Trump, ha affermato Lagarde, parlando alla Cnbc e ha ribadito che «il dialogo deve continuare». Ad alzare il tono è il commissario per l'Economia, Valdis Dombrovskis, quando afferma che «la Ue è pronta a difendere i suoi interessi. Siamo pronti a rispondere in modo proporzionato, se sarà necessario».

La buona notizia arriva dal fronte dell'inflazione. Per la presidente Bce, «siamo ben posizionati per raggiungere il nostro target del 2% nel corso del 2025». Il ritmo del taglio dei tassi? «Continuerà a dipendere dai dati. In ogni caso, un movimento graduale è certamente quello che mi viene in mente al momento», aggiunge l'avvocata banchiera francese e anticipa che «attualmente il tasso naturale è in un intervallo compreso tra 1,75 e 2,25%», anche se la Bce farà di tutto perché sia il più ridotto possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Christine Lagarde, presidente della Bce, ha partecipato ieri al World Economic Forum a Davos

